

Dalla Regione Siciliana 120 milioni per il credito d'imposta

## «IMPRESE, GLI AIUTI CI SONO: ADESSO DOBBIAMO UTILIZZARLI AL MEGLIO»

Convegno Agi Sicilia con Ordini provinciali dei Commercialisti, Avvocati e Consulenti del lavoro

CATANIA – Sostegno alle imprese siciliane, rilancio degli investimenti produttivi, crescita e sviluppo dell'economia: il 3 novembre è stato il giorno dell'atteso "click day" per il credito d'imposta a favore delle imprese, secondo il decreto siglato dall'assessore per l'Economia della Regione Siciliana Gaetano Armao, ultimo atto del percorso di incentivazione che assegna 120 milioni di euro annui (per il periodo 2009-2013) da distribuire alle imprese che – oltre ad avere i requisiti richiesti per i finanziamenti - sottoscriveranno di non pagare il pizzo e denunceranno eventuali richieste estorsive. Percorso complesso che, dopo una lunga fase di gestazione, chiama adesso in causa imprenditori e professionisti per la fase più "calda": le misure contro l'attuale stagnazione produttiva e il forte indebitamento dell'Europa ci sono, ma serve un'azione urgente e coordinata per ritrovare standard competitivi di occupazione. **Commercialisti, Avvocati e Consulenti del lavoro** ne hanno discusso a Catania, venerdì 16 e sabato 17 settembre (hotel Baia Verde, Aci Castello) in occasione del convegno sul tema degli "Aiuti alle imprese" che - rivolgendosi agli addetti ai lavori - ha fatto il punto sull'introduzione della fiscalità di vantaggio al Sud.

Organizzata da Agi Sicilia (Avvocati giuslavoristi italiani) presieduta da **Roberto Cosio**, con il patrocinio degli Ordini provinciali dei Commercialisti, Avvocati e Consulenti del lavoro, della Fondazione Studi Lavoro e dell'Ancl Catania (Ass. nazionale consulenti lavoro), la "due-giorni" ha visto il contributo di illustri nomi del panorama professionale regionale e nazionale - che hanno analizzato la tematica, facendo riferimento alla legge 9 del 6 agosto 2009

sugli aiuti alle imprese.

«Una norma di grande rilevanza – ha commentato il presidente dell'Odcec di Catania **Margherita Poselli** - per le risorse economiche che mette in campo e per le ricadute occupazionali che ne possono derivare. Tenuto conto anche che il provvedimento si rivolge a un ampio ventaglio di settori: dall'agricolo-alimentare al turistico-alberghiero. Compito di noi professionisti è quello di esaminare i criteri per il corretto utilizzo del credito d'imposta, affiancando coloro che ne beneficeranno».

Sono stati riconosciuti quali "aiuti di Stato" i contributi pubblici per l'acquisto dei decoder (come deciso dalla Corte di giustizia dell'UE, obbligando Mediaset a rimborsare le somme corrispondenti ai vantaggi ottenuti - circa 220 milioni di euro - avendone beneficiato indirettamente). Sono "aiuti di Stato" le agevolazioni che il Governo nazionale, e la nostra Regione, prevedono a sostegno delle aziende che subiscono danni da calamità naturali, purché si tratti di contributi proporzionati all'entità del danno e correttamente calcolati. E l'elenco potrebbe continuare: non è semplice per i professionisti districarsi tra le maglie di una normativa – quella degli aiuti alle imprese – complessa quanto vitale per il rilancio dell'economia. Dal macro al micro, a Catania è stato fatto il punto sull'attuale quadro legislativo comunitario, nazionale e regionale che protende una "mano tesa" a migliaia di imprese per aiutarle a uscire dal vortice della crisi. A condizione che queste ultime sappiano come "afferrarla".

«Un incontro che arriva dunque al momento giusto - ha dichiarato Cosio - in un momento storico travagliato per il nostro Paese, in cui la manovra fiscale di ben 54 miliardi di euro è debole e non presenta concreti margini di crescita. Noi invece siamo qui a parlare di come operare per sfruttare al meglio le reali occasioni di sviluppo per il rilancio di un'economia imprenditoriale che vive da troppo tempo in uno stato d'empasse».

**Fabio Fonzo** – giuslavorista presso il Foro di Roma e componente del direttivo nazionale Agi – ha fatto il punto sul quadro normativo comunitario e sui contributi fiscali per il Cfl (contratto formazione e lavoro) quali misure contro la disoccupazione, che conferisce la maglia nera alla Sicilia, «facendo registrare il più alto tasso di disoccupazione, per di più con un 40% di under 35» - come affermato dal consigliere dell'Odcec di Catania **Sebastiano Truglio** - sottolineando dunque «il ruolo di trade union che il professionista svolge tra la legislazione e l'impresa, per il corretto utilizzo delle agevolazioni che le vengono indirizzate». Risorse di cui fino ad ora non si è fatto l'uso opportuno, secondo **Rosario Lo Presti**, presidente dei Consulenti del Lavoro di Catania, che ha ribadito «l'importante aspetto formativo e di aggiornamento dell'incontro a vantaggio delle tre categorie professionali coinvolte».





## TRIBUNALE CATANIA: AVVIATE LE NOTIFICHE TELEMATICHE

*Le nuove procedure on line hanno registrato in breve tempo un significativo successo: oltre 3mila in un mese*



**Stefano Aprile** si è complimentato con i rappresentanti del Palazzo di Giustizia etneo per l'avvio a valore legale delle comunicazioni telematiche a partire da martedì 20 settembre, secondo il decreto sancito dal Ministro della Giustizia dell'1 aprile 2011 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 5 settembre.

Una data significativa quindi perché come ha dichiarato il presidente del Tribunale di Catania **Bruno Di Marco** - durante la conferenza del 19 settembre - «le comunicazioni telematiche renderanno più semplici e certe alcune attività di comunicazione previste dal Codice di Procedura Civile. Oggi la riorganizzazione dei flussi di lavoro è un'esigenza imprescindibile per fronteggiare la cronica carenza di personale e la contrazione significativa delle risorse».

L'informatizzazione dunque abbrevierà significativamente i tempi della procedura di notifica, minimizzando anche il rischio di mancato recapito, con la conseguente riduzione dei meri rinvii delle udienze legati ai difetti di comunicazione.

«Il progetto è il frutto di un lavoro di squadra - ha commentato il Magistrato Referente Distrettuale per l'informatica **Giuseppe Fichera** - nel quale ha assunto rilievo il continuo confronto con i partner territoriali: Ordini degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti e Camera di Commercio di Catania, tutti legati dal **Protocollo d'intesa** siglato dal Presidente del Tribunale nel gennaio di quest'anno. La sinergia con i partner, l'apporto costruttivo del personale delle cancellerie civili e il contributo tecnico del Cisia (Coordinamento interdistrettuale per i sistemi informativi automatizzati) di Catania hanno consentito di dare il via a una realizzazione ambiziosa, che richiede una stretta collaborazione e che si spera possa arrecare benefici sostanziali alla celerità dei procedimenti civili».

Con la nuova procedura - attiva anche nelle sedi distaccate di Acireale, Mascalucia, Giarre, Paternò, Adrano, Bronte e Belpasso - le notifiche dei provvedimenti adottati dai giudici civili verranno recapitate all'avvocato attraverso un sistema telematico protetto. Attualmente il Codice di Procedura Civile impone di portare a conoscenza di tutti i difensori, i consulenti tecnici e gli altri ausiliari del giudice, i provvedimenti adottati dal giudice fuori dall'udienza celebrata in presenza delle parti. Ciò avviene attraverso un'attività di notifica strutturata in forme rigorose, che nel presente sistema cartaceo impegna il cancelliere e l'ufficiale giudiziario, presentando criticità e rischi, tempi lunghi e incertezze nel percorso di trattazione della causa.

Con il nuovo sistema i provvedimenti saranno resi noti ai difensori delle parti e ai consulenti tecnici soltanto per via telemati-

ca, senza la necessità di alcuna stampa. La comunicazione si intenderà effettuata al momento del deposito telematico da parte del cancelliere e non al momento del ritiro della copia cartacea, con evidenti conseguenze sul decorso dei termini per l'eventuale impugnazione.

L'Ordine etneo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ha donato al Tribunale numerosi scanner, hardware fondamentali per l'implementazione del nuovo sistema. «La nostra categoria - ha dichiarato il presidente Odcec **Margherita Poselli** - per esigenze dovute a obblighi fiscali ha una dimestichezza collaudata con i mezzi telematici, divenuti ormai strumenti professionali quotidiani. Vogliamo offrire dunque un contributo fattivo per migliorare le relazioni tra le professionalità impegnate in questo campo».

In effetti a meno di un mese dal loro avvio legale, le comunicazioni telematiche del tribunale di Catania hanno segnato un significativo successo: dal 20 settembre al 13 ottobre infatti sono state 2.872 le notifiche trasmesse dagli uffici giudiziari.

«Un dato eloquente che dimostra un ottimo grado di aggiornamento del sistema e dei professionisti catanesi verso questa nuova infrastruttura tecnologica» ha commentato il presidente Poselli, durante un'incontro di aggiornamento per i commercialisti svoltosi il 14 ottobre.

Nello specifico il peso maggiore è dato dalla sezione del Contenzioso Civile del Tribunale etneo che conta quasi duemila notifiche (1.964), mentre la sezione di Volontaria Giurisdizione ne ha raggiunte 142. Alla rilevazione manca invece il dato relativo alla sezione Lavoro, il cui numero è in corso di verifica. Interessante anche la risposta delle sette sedi distaccate del Tribunale: «Il primato di efficienza - ha illustrato il Magistrato Fichera - spetta alla sezione di Giarre, in testa con 217 comunicazioni. La sede più grande, Acireale, si posiziona al secondo posto con 143 notifiche, accompagnata da Bronte con 128. A seguire tutte le altre: Mascalucia con 115, Adrano con 100, Paternò con 51, infine Belpasso con 12».

Tra i relatori è intervenuta **Daniela Intravaia** - dirigente del Coordinamento interdistrettuale Sistemi informativi Automatizzati di Milano del ministero della Giustizia - che ha spiegato alla platea di presenti il funzionamento della nuova procedura telematica. Alla categoria dei commercialisti si richiede soprattutto la dotazione di una casella di posta elettronica certificata. Nell'ambito del Pct il ruolo ricoperto da questi professionisti è soprattutto in qualità di ausiliario del giudice.

Hanno preso la parola inoltre i componenti Odcec del Comitato operativo Pct **Salvatore Toscano e Roberto Cunsolo** che hanno trattato - anche con dimostrazione pratiche - gli strumenti e le opportunità per il commercialista su questo nuovo fronte giudiziario.



## «PRESTO UNA CONVENZIONE CON L'UNIVERSITÀ PER FORMAZIONE POST LAUREAM»

CATANIA – Esami di Stato per commercialisti ed esperti contabili, per migliorare il sistema ognuno deve fare la sua parte: candidati, università e organi di rappresentanza della categoria. Una recente indagine del Miur attesta che negli ultimi 5 anni il numero di coloro che hanno provato l'esame di abilitazione si è ridotto di oltre il 20%: dato, questo, che ha anche indotto il Governo a formulare una decisa riforma delle professioni. Non a caso l'ultima manovra economica conteneva una bozza di proposta - poi accantonata - che eliminasse le restrizioni all'esercizio della professione, annullando l'obbligo dell'esame di Stato solo per commercialisti.

La situazione non è meno incoraggiante per Catania: su oltre 180 aspiranti commercialisti ed esperti contabili tirocinanti che si sono presentati alla scorsa sessione di giugno, solo un candidato è stato ammesso alla prova orale. Un dato che lascia l'amaro in bocca non solo ai tirocinanti, ma anche a chi - come l'Ordine etneo - è pronto ad accoglierli, a supportarli e a seguirli nel percorso lavorativo. Dalle parole ai fatti il passo stavolta è breve: è prossima infatti la sigla di una convenzione tra l'Odcec Catania e la Facoltà etnea di Economia, che prevede un periodo di formazione post lauream gratuito e propedeutico

all'abilitazione.

Ad annunciarlo è stato il presidente Odcec Catania **Margherita Poselli**, in occasione di un incontro organizzato il 29 settembre basato sul confronto aperto con i tirocinanti che hanno provato o che si accingono alle tre prove d'esame: «Per dare una svolta a questa situazione è necessario metterci i mezzi - ha commentato la Poselli - il rischio è di incorrere in facili accuse, ad esempio puntando il dito sui membri della Commissione esaminatrice. L'unica certezza è che bisogna intervenire con le risorse a nostra disposizione: preparazione e formazione. Sono le due uniche chance per superare l'esame di Stato. Non si parla di "asini" o "vittime", si parla di studio, impegno, volontà di riuscire a superare un traguardo che è oggettivamente arduo. Questo dimostra che, a dispetto di quanto si dice in fatto di familismo o di appartenenza a una specifica area geografica, il traguardo dell'abilitazione non è scontato. Occorre concentrazione e tenacia per presentarsi davanti a una commissione qualificata che garantisce trasparenza nei risultati. Questo è il messaggio che voglio trasmettere ai futuri professionisti».

Accanto al presidente Poselli sedevano anche il vice presidente **Roberto Cunsolo** e **Giuseppe Fichera** - giudice della

IV sez. civile e fallimentare del Tribunale di Catania e membro della Commissione esaminatrice 2010 - che hanno ribadito l'importanza di una formazione attenta e puntuale, che tocchi tutti i settori d'interesse per la professione: «Come Ordine ci auguriamo che il numero di professionisti aumenti e si arricchisca di giovani leve preparate e aggiornate - ha affermato Cunsolo - ma forse occorre anche rivedere il sistema nella sua interezza, partendo da una formazione più specifica all'Università, continuando con un tirocinio altamente professionalizzante, finendo con uno studio trasversale in prossimità d'esame».

Quanto alle novità anticipate dall'ultima manovra Tremonti, il magistrato Fichera ha rassicurato sul fatto che «non si tratta di una totale deregulation delle professioni, perché restano fermi l'obbligo d'esame, gli Ordini professionali e soprattutto l'obbligo di formazione continua permanente, pena una sanzione disciplinare. Inoltre - ha concluso Fichera - per il tirocinante è previsto un equo compenso di natura indennitaria, commisurato al suo concreto apporto». Dal canto loro, gli aspiranti professionisti non hanno risparmiato domande, perplessità e richieste di suggerimenti pratici, certamente un utile contributo per tentare di cambiare il corso delle cose.



## FISCALITÀ DI VANTAGGIO: SICILIA, PREVISTA CRESCITA PIL + 0,9%

CATANIA – Credito d'imposta e bonus occupazione: passare ai fatti e trasformare in risultati la tanto attesa fiscalità di vantaggio per le imprese del Sud, e della Sicilia in particolare. Giovedì 3 novembre, alle 10, è scattato il "click day", che ha avviato ufficialmente le procedure di incentivazione previste dalla legge regionale 20/2011 (120 milioni di euro annui), chiamando adesso le imprese a mettere mano al mouse, perché stavolta la novità è che non ci saranno faldoni cartacei o infinite code, sarà tutto telematico. Il ruolo dei professionisti - commercialisti e consulenti del lavoro in particolare - diventa di fondamentale supporto e la necessità di aggiornamento è più che mai evidente: lo dimostrano le centinaia di professionisti che il 10 ottobre hanno affollato la sala conferenza dell'Excelsior di Catania per l'incontro promosso dall'Ordine etneo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, in collaborazione con quello dei Consulenti del lavoro e con l'Agenzia delle Entrate.

Gli effetti economici attesi sono rilevanti: l'esito di una valutazione "ex ante" effettuata dall'Università di Catania - esposta dalla prof.ssa **Mariella Musumeci** - per il periodo 2011/2013, sembrano sfatare l'idea che si tratti di una "misura tampone". Analizzando variabili macroeconomiche regionali come il Pil, l'occupazione e le importazioni nette emergono solo dati positivi: un incremento degli investimenti fissi pari al 2,8%, una crescita del Pil regionale di +0,9%, aumento delle unità lavorative di + 0,6%. Il dato più interessante tocca l'ultima voce: se inizialmente le importazioni nette crescono, l'aumento graduale della capacità produttiva interna ne

comporta la diminuzione, traducendosi di fatto in una maggiore soddisfazione della domanda.

«L'avvio del "click day" e l'importanza che un tale provvedimento assume per tutte le forze imprenditoriali e sociali siciliane - ha affermato il presidente Odcec Catania **Margherita Poselli** - impegna il nostro Ordine a fare la sua parte, quella cioè di affiancare i nostri iscritti creando occasioni utili di aggiornamento e di dibattito con gli organi competenti. Anche per questo il mio grazie va a coloro che sono intervenuti oggi e al loro prezioso contributo».

Dopo i saluti, anche da parte di **Rosario Lo Presti** (presidente Consulenti del



offrire una prospettiva di ripresa e sviluppo seria e lungimirante al Sud». Tra gli interventi più attesi, quello del direttore regionale Ag. delle Entrate Sicilia **Castrenze Giamportone**: «Realizzare la fiscalità di vantaggio al Sud – ha affermato – non giova solo alla crescita regionale ma anche a incrementare il circuito di investimenti esterni, in altre parole serve a creare nuove condizioni di sviluppo, toccando i settori produttivi più importanti dal turismo all'agroalimentare all'Ict, coniugando così risanamento e crescita economica, cosa che in Sicilia abbiamo cominciato a fare».

**Nino D'Asero** che in doppia veste di commercialista e vice presidente della Commissione regionale Bilancio ha sottolineato «la totale sinergia tra forze istituzionali, imprenditoriali e professionali per difendere l'impresa sana e



## IMPRESA, LAVORATORI E SINDACATI: IL DIRITTO DEL LAVORO CHE CAMBIA

Gli esperti si confrontano sulle innovazioni nella contrattazione collettiva nazionale



durante il seminario “Le nuove relazioni industriali nel diritto del lavoro che cambia” organizzato da Agi Sicilia (Avvocati giuslavoristi italiani) con il patrocinio degli ordini dei Commercialisti di Catania (Odcec) e degli Avvocati, Consulenti del lavoro, Ancl, in collaborazione con Csdn e Uae. Il presidente Odcec Catania, **Margherita Poselli**, ha sottolineato l'importante sinergia instaurata con Agi Sicilia, attraverso una serie di incontri formativi che chiamano i professionisti a soffermarsi sulle tematiche più attuali in fatto di normative sul diritto del lavoro e sul supporto delle categorie professionali alle imprese.

A rappresentare l'Odcec anche la ragioniera commercialista **Giuseppina Frisina** che si è soffermata sull'accordo interconfederale, commentando «l'epocale cambiamento dell'assetto sindacale che alla frammentarietà ha sostituito un'unità di intenti e di azione, con l'impegno comune di realizzare un sistema di relazioni che crei condizioni di competitività e produttività tali da rafforzare l'economia, l'occupazione e le retribuzioni».

Coordinato dal presidente della Sezione Lavoro della Corte di Cassazione **Guido Vidiri** - che ha ribadito come l'introduzione dell'art.8 non sia rivoluzionario bensì innovativo, portando un bilanciamento di interessi rispetto al passato - il convegno ha visto prima i saluti di **Marco Tortorici** per l'Ordine etneo degli Avvocati, di **Rosario Lo Presti** (presidente Consulenti del Lavoro Ct), di **Salvatore Pagano** (presidente Centro Studi Domenico Napoletano, sez. Catania), seguiti dagli interventi tecnici di: **Roberto Cosio** (presidente Agi Sicilia e Commissione Lavoro Uae), **Roberto Pasqua** (giuslavorista Foro di Siracusa e componente direttivo Agi Sicilia); **Aurora Notarianni** (giuslavorista Foro di Messina e vice presidente Agi Sicilia); **Agnello Salvatore** (consulente del lavoro in Catania). Le conclusioni sono state affidate a **Francesco Andronico**, giuslavorista del Foro di Catania.

CATANIA – L'estate appena trascorsa verrà ricordata come una stagione particolarmente “calda”, già a partire dal suo inizio quando - il 28 giugno scorso - è stato siglato l'accordo interconfederale tra Cgil, Cisl, Uil e Confindustria, che ha ridisegnato il sistema della contrattazione collettiva, nell'intento di fare “fronte comune” a tutela dei lavoratori e ridefinire le regole-chiave dei contratti collettivi. Un momento epocale, che ha fatto registrare una “tregua”, dopo la recente rottura con gli accordi separati Fiat di Pomigliano e Mirafiori, emblematici dell'incapacità del sistema di produrre regole condivise.

Dunque ricerca di un equilibrio tra garanzia dei diritti dei lavoratori e competitività dell'impresa, che ha dovuto fare i conti con la coincidente manovra economica aggiuntiva d'agosto, che ha introdotto il decreto 13 agosto 2011 n. 131 (convertito nella legge 14 settembre 2011 n. 148), contenente il famoso “art. 8”, portatore di una vera “rivoluzione”. Questo il quadro riassuntivo che, come ogni svolta, trova sostenitori e contrari soprattutto tra gli addetti ai lavori, chiamati a riunirsi per confrontarsi: come è accaduto il 21 ottobre all'Aga Hotel di Catania,

## San Matteo

